

## RELAZIONE

Credo sia corretto oltre che doveroso, alla fine di un mandato, per chi ha avuto la responsabilità nella gestione di una istituzione, di una associazione, di un ente rendere conto agli interessati di quanto ha fatto , ma principalmente di quanto non ha fatto e perché.

Ho ricevuto l'incarico di Presidente dell'Ente Calendimaggio nel dicembre 2013, qualche settimana antecedente alle festività natalizie, per il triennio 2013/2016 .

Fui chiamato dal Sindaco pro- tempore che mi comunicò che le Parti, concordemente , gli avevano indicato il mio nome per tale impegno.

Ne fui lusingato ed onorato e confidando del fatto che facevo parte dell'organigramma dell'ente, (anche se in modo indiretto, come consulente fiscale, dal 1988, vale a dire da 25 anni), ho dato la mia disponibilità, pensando di conoscere le dinamiche della festa.

Mi sbagliavo... infatti fare il presidente dell'ente è un incarico difficile e complesso, che richiede impegno, sacrificio, dedizione, conoscenze.... in quanto deve risolvere e decidere non solo su questioni tecniche ed amministrative, che in fin dei conti sono nella quotidianità, ma deve far fronte a forti stati emozionali e deve porre tutte le sue capacità di intermediazione perché il tutto si possa risolvere nel migliore dei modi.

Nel dialogo che seguì ho rappresentato principalmente due criticità che ritenevo fossero prioritarie che dovevano essere affrontate, cioè la mancanza di attività collaterali espressamente definite dall'articolo 1 dello statuto vigente e l'opportunità di una revisione dello stesso per adattarlo meglio alle esigenze della manifestazione.

Il sindaco mi fece notare che per quanto riguardava la possibilità di realizzare manifestazioni non c'era nessun problema mentre aveva seri dubbi sulla possibilità di modifiche statutarie giudicandola missione impossibile.

Alla luce di quanto accaduto si evince che le manifestazioni non sono state fatte e questo è il mio grande cruccio, invece lo statuto è stato rivisto e modificato.

Il perché della mancata realizzazione delle attività collaterali è dovuta al fatto, e l'esperienza vissuta mi conforta , che con l'organizzazione attuale dell'Ente sarà quasi impossibile poterle attuare poiché l'Ente non ha disponibilità di risorse - dei mecenati si è persa traccia – gli sponsors sempre più difficili da reperire e quando vengono individuati non tutti adempiono all'impegno preso - difficoltà oggettive delle Parti in quanto associazioni autonome e pertanto con loro attività e con loro bilanci.

Occorrerà una maggiore collaborazione con l'Ente Locale e con le Associazioni similari per far sì che dalle sinergie possano svilupparsi attività culturali di spessore.

Già , la collaborazione con l'Istituzione Locale deve essere consolidata e rivista, non tanto dal punto di vista dell'impegno economico che ritengo venga fatto un grosso sforzo , tenuto conto delle difficoltà in cui versano i Comuni , quanto sotto l'aspetto collaborativo e partecipativo.

In questo quadro si inserisce l'annosa questione della sede dell'Ente.

L'Ente ha a disposizione una stanza di 16 mq senza riscaldamento e senza bagno, anche se ubicata in un posto strategico e un locale nuovo ed accogliente nei piani superiori del Palazzo del Capitano del Popolo, scelta a dir poco discutibile, visto che il suddetto locale è fruibile dalle 8 del mattino alle 14 , cioè non utilizzabile per le necessità dell'Ente.... in tre anni ho messo piede due volte.

A seguito di accordo si è optato per uno scambio di questa ultima sede con il locale in cui sviluppa la sua attività l'Associazione Sorella Natura, ciò permetterà una maggiore funzionalità....ma non può essere questa la soluzione definitiva.

Credo che l'Ente , che rappresenta una realtà, una tradizione, una immagine meriti una sede funzionale e idonea al suo status – a tale scopo basta visitare altre città umbre dove si svolgono manifestazioni similari e verificare i locali messi a loro disposizione.

Commento amaro , in Assisi si è preferito privilegiare altre Istituzioni.

Poi c'è il problema dello stoccaggio delle strutture e dei materiali delle Parti .....mi piange il cuore, ogni anno vedere buttare nella discarica fatica e soldi.

Quanto sopra..... sms/appelli accorati alla sindaca!!!!

**Lo statuto .....**

### **Premessa**

non è questo il luogo e il momento per un dibattito sulle modifiche statutarie.

Di incontri ne sono stati fatti tanti nelle varie sedi istituzionali, voglio solo ricordare che ci sono stati due anni di lavoro, di confronto, di mediazione.

Due commissioni, - che ringrazio-, volute dall'Ente, hanno prodotto un testo che successivamente è stato rielaborato dalla Commissione della Festa , organo che propone le modifiche da apportare.

Alla fine si è riusciti a mettere tutti d'accordo.

Per questo devo ringraziare i due Priori e i due Gran Cancellari, che hanno collaborato fra di loro e con l'Ente e che hanno capito che questa festa può crescere solo se c'è disponibilità alla discussione senza pregiudizi e/o preconcetti.....per poi giustamente scontrarsi in prossimità della manifestazione.

Il nuovo statuto è esaustivo ? **sicuramente no**, tutto è perfettibile, ma allo stato credo che il lavoro svolto sia meritevole di approvazione.

Certo, come ho già avuto modo di dire in altre occasioni i conservatori sono contrari all'ampliamento della manifestazione in quattro giorni , i progressisti vorrebbero che durasse otto giorni con la riprogrammazione degli avvenimenti.

Si è ritenuto che la cronologia sperimentata negli ultimi due anni fosse la più idonea, poiché la prima (tre giorni) contrastava con la fruibilità della festa (sabato sul palco dalle 15.30 del pomeriggio fino alle 3 della notte con l'esibizione dei cori marginalizzati in attesa del verdetto, la seconda (otto giorni) l'avrebbe diluita, negandole il pathos della tenzone e comunque l'avrebbe completamente snaturato.

Inoltre riporta il Calendimaggio alle sue origini - la musica - con la spettacolare e poetica serata del sabato.

Mi piace sottolineare anche il fatto che c'è la possibilità di uno spettacolo organizzato dall'ente il venerdì pomeriggio che può dare risorse e sul quale riflettere in futuro poiché in questi due anni è stato un po' approssimativo e non organizzato nel modo migliore (mea culpa).

Si può contestare il fatto che le modifiche vengono fatte a fine mandato, ma era contro ogni logica buttare alle ortiche due anni di lavoro, di riunioni, di incontri e a nostro parere vanificare gli aspetti migliorativi della festa.

Fra l'altro ci deve essere riconosciuta la serietà del lavoro svolto che abbiamo voluto testare nei due anni appena trascorsi.

Cambiamenti che hanno avuto il plauso anche dei giurati e di una schiacciante maggioranza della cittadinanza.

## **Conclusioni**

Ci sono appuntamenti in cantiere con altri presidenti delle altre Feste medievali e io sono pronto a dare la mia disponibilità, se richiesta, al futuro consiglio a fornire un pro-memoria di esperienze e di appuntamenti.

E' stato un viaggio gravoso ed impegnativo lastricato da impegno, sacrificio, ansie .... ma affascinante e gratificante.

Ho vissuto emozioni forti

nel partecipare alle cene propiziatorie

nel vedere

i vicoli e le scene illuminate dalle luci delle fiaccole e ritrovarsi immerso in una realtà che sembra "irreale" che ti dà turbamento ed eccitazione ;

i cortei preparati con sapienza e dovizia di particolari;

nel sentire i cori che completano qualcosa di incredibile e di suggestivo.

E' un palcoscenico che non ha eguali!!

Ringrazio i Priori - i Gran Cancellari – i Consigli di Parte – i Partaioli tutti, anche che si svegliava il giorno prima della festa per contestare su quanto fatto e anche chi appena dopo usava toni poco corretti perché qualche decisione non era piaciuta – devo dire che complessivamente visto il coinvolgimento emotivo che è proprio del Calendimaggio si contano sulle dita di una mano.

Ringrazio, infine , i miei collaboratori più stretti Mariella segretaria- Moreno massaro -i membri del consiglio dell'Ente Gianfranco e Giuliano - i rappresentanti delle Parti Antonella , Francesca, Francesco Maurizio (anche se qualche volta mi hanno fatto arrabbiare) il dott. Ciavaglia sempre pronto e disponibile ad ogni mia sollecitazione e tutti i membri dell'organigramma dell'Ente (sono tanti).

Per quanto mi riguarda ho la coscienza a posto.

Ho assolto il mio compito ponendo tutte le mie capacità al servizio dell'Ente, senza nessuna finalità e/o scopo personale sempre e comunque al di là di ogni vincolo di appartenenza.

Cosa che mi risulta peraltro molto facile non avendo nel mio dna sangue guelfo de sopra o ghibellino de sotto.

La festa del Calendimaggio apprezzata da tutte le altre manifestazioni umbre e non ( ho avuto modo di verificarlo in questi anni negli incontri con altri presidenti), - non merita divisioni e piccole diatribe di quartiere ma collaborazione per nove mesi...poi contrapposizione a tutto tondo.

Forse riesco a dire ciò poiché la vivo in modo diverso.

Grazie a tutti